Senato del Regno

N° 13.

Comitato Segreto

Seduta del 1° Marzo 1869

Presidenza del Presidente Casati

Apertasi la seduta alle ore 3½ pom. si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Il Presidente legge gli Art. 69, 70 e 71 del capo VII del Regolamento del Senato riguardante le proposte di legge iniziate dai Senatori. Indi dà la parola al Prof. Amari per svilupare la proposta di legge da lui deposta sul banco della Presidenza nell'ultima seduta.

Il Prof. Amari dà ragione del suo progetto e delle singole disposizioni del medesimo, delle quali dà lettura.

Letta e sviluppata dal Prof. Amari la sua proposta il Presidente apre la discussione sulla convenienza ed opportunità di autorizzarne la

2

lettura in seduta pubblica.

Nessuno chiedendo la parola si procede allo squittinio segreto che dà il seguente risultato: Votanti 62; favorevoli 59, contrari 2. Il Comitato autorizza la lettura in seduta pubblica della proposta di legge del Prof. Amari firmata da lui e dai Senatori Mauroni Tommaso, Moscuzza, Caccia, Di Giovanni, Conte Amari e Della Verdura e delibera che la lettura sarà fatta nella prima pubblica seduta.

Dopo ciò, si riapre la discussione dell' Art.° 6 del nuovo Regolamento, che fu lasciata in sospeso nell' ultima seduta.

Il Sen.° Figliani espone l' avviso della commissione sulla questione sollevata dal Presidente, e associandosi alle osservazioni già fatte dal Sen.° Cadorna dichiara che col presente Regolamento non debbasi pregiudicare una tale questione e però propone che l' Art.° 6 venga

modificato nei seguenti termini:

„ Quando nel corso della Sessio-
„ ne alcuno dei Segretarii venga
„ a cessare dall' Ufficio, si proce-
„ derà alla surrogazione ec (il re-
sto come è scritto nel Progetto Stam-
pato)

Il Sen.re Cadorna accetta la proposta modificazione, in quan-
tochè non viene risolta la que-
stione gravissima sollevata dal
Presidente, dicendosi solo che ca-
sando un Segretario dal suo Uf-
fizio nel corso della Sessione,
deve essere surrogato.

Posto ai voti l'Art.o 6 così
modificato è approvato.

Capo II

Dei Comitati delle Giunte
e delle Deputazioni

Art.o 9.

Il Sen.re De Vincenzi espo-
ne che sebbene ravvisi poco con-
veniente il Sistema degli Uffizi
che trattasi di abolire, trova
tuttavia che i Comitati propo-
sti dalla Commissione trarrebbero
seco gravi e non dissimili

2

inconvenienti. Passa a rassegna il metodo tenuto in proposito da diversi Parlamenti d'Europa. Adduce gli argomenti che stanno ~~in favore e~~ contro l'elezione dei comitati permanenti e fa notare come questi sebbene non offrirebbero pericolo alcuno in un corpo conservatore quale il Senato purchè venissero modificati a certe forme I e ~~sotto tale~~ rispetto presenta un suo progetto ~~di~~ sostegno concepito nei termini dello stampato unito.

Il Sen.re Poggi combatte pure esso il sistema dei comitati proposto dalla Commissione, e crede preferibile quello degli uffizi attuali sebbene non sia esso pure scevro d'inconvenienti; Osserva che non essendo il Senato un corpo giudiziario o Amministrativo ma un corpo essenzialmente politico debba essere ragionevole che tutti i Senatori abbiano a prender parte a qualunque discussione, ciò che non si

I ciò nullameno quando venissero ad esempio del Senato adottati dalla Camera elettiva potrebbero divenire un'istituzione assai pericolosa

ottenebbe coi [illegible] parziali.
Aggiunge altre considerazio
ni in appoggio del suo astu
to, e si associa a quello
addotto dal Sen.re De Vincenti
alla di cui proposta non si
appalesa contrario, purchè in
talune parti venga modificata.

Il Sen.re San Severino osserva
che la proposta De Vincenti
contenendo un complesso di
disposizioni non sarebbe possibi
le colla semplice lettura di
formarsene un criterio, e spera
ciò propone che si sospenda
la discussione del capo 2.do, e
si mandi stampare e distri
buire la proposta De Vin
centi acciò si abbia campo e
tempo ad esaminarla.

Si associa il Sen.re Mistò
alla proposta San Severino ed
in merito della discussione
fa riflettere come colla propo
sta De Vincenti il Senato si
trovi in faccia ad un sistema
nuovo, che non partecipa nè
di quello degli Uffizj nè di quello

L

della Commissione. Mette in rilievo i difetti che presentano e l'uno e l'altro e ravvisa che meglio provvederebbe quello dato dal Sen.re De Vincenti nel quale consente in massima, ed intanto appoggia la proposta sospensiva del Sen.re Sanseverino.

Il Relatore Sen.re Giovanola Spiega i motivi che indussero la Commissione ad abbracciare il proposto sistema. Esamina i diversi inconvenienti che sono inseparabili dagli Uffizj e da un Comitato Generale per cui la Commissione avrebbe ravvisato meno imperfetto il metodo de' tre Comitati.

Osserva non essere nuovo in Europa un tale sistema il quale afferma adottato dal Senato del Belgio e cita in appoggio l'Art.o 48 del suo Regolamento.

Il Sen.re Cadorna appoggia la proposta Sospensiva ed avuto in merito che la questione dell'esame preventivo delle proposte ha una importanza non solo politica, ma ancora

in certo modo tecnica e ne induce la necessità che ~~la composizione dei Comitati sia~~ riesca proficua ed efficace.

Il Sen.re Giovanola aggiunge altre considerazioni in difesa dei Comitati proposti dalla commissione e cita l'autorità del Bentham dando lettura di un brano della sua opera Tactique des Assemblées politiques Capitolo XXVI dei Comitati esaminando i vari modi coi quali si deve procedere allo studio preventivo delle leggi.

Fa riflettere la ragione della riforma del regolamento essere principalmente la mala prova degli Uffizj, ed avere la commissione cercato di portarvi un cangiamento che vi rimediasse nel miglior modo possibile. Non essere stata adottata da veruna influenza di quanto si è prestabilito dalla Camera dei Deputati, ma avere avuto in mira l'utilità sola dell'Assemblea con il regolamento

~ l'esame preventivo delle leggi qualunque sia il metodo da adottarsi ~~talentes~~

deve servire.

Combatte l'opinione che asse-
vera pericolosi i Comitati perma-
nenti, osservando che la Com-
missione di Finanze non venne
mai considerata tale, ...cita in
appoggio e da lettura di un
brano dell'Opera del Ministro
Broglio delle Forme parlamen-
tari e termina dichiarando che
la Commissione non si oppone
a che la proposta De Vincenti
venga stampata e distribuita
per lo Studio dei Senatori.

Il Sen.re Farina avverte che il
vizio del Sistema degli Uffizj con-
siste non nella distribuzione in
se, ma nello scarso concorso
dei Senatori; Che un eguale
vizio si riscontrerà nei Comitati.
Osserva che lo scopo che si ri-
cerca nell'adottare un nuovo
Sistema consiste nel cercar mo-
do di procacciare l'intervento
di un buon numero di Senato-
ri, e sopra tutto di coloro che
si dedicano più particolarmen-
te allo Studio delle diverse

materie sottoposte successivamente all'esame del Senato.

Risponde ad alcune considerazioni svolte dal preopinante ed esprime l'avviso che la proposta del Sen.re De Vincenzi meriti d'essere sottoposta ad un rigoroso studio onde ovviare al pericolo di ~~togliere tanto agli Uffizj quanto ai funzionarj i di~~ ~~fetti che si vorrebbero~~ adottare un sistema che sia meno imperfetto.

Il Sen.re Ranieri espone le considerazioni principali che militano a favore della proposta della Commissione di cui è membro e soggiunge che uno degli argomenti che ne consigliarono la preferenza si fù appunto l'opportunità che si riscontrino nei Comunali personaggi più specialmente iniziati in certe determinate materie, mentre negli Uffizj che sono opera della sorte può talvolta avvenire che se ne abbia a lamentare

la totale mancanza. Crede che il sistema della commissione non sia certamente scevro di difetti, ma pensa che sia pur sempre da preferirsi agli Uffizj.

Dopo alcune osservazioni del Sen.re Farina si risponde al Sen.re Lauri in ordine al sistema dei Comitati ed a quello attuale degli Uffizj che stima pur tuttavia preferibile, messa ai voti la proposta del Sen.re Sanlorenzo il Senato l'adotta.

E previa dichiarazione del Presidente che questa sarà tosto stampata e distribuita per essere esaminata in altro Comitato si scioglie l'adunanza alle 5 1/2 con invito all'adunanza di domani alle ore 2 pel seguito della stessa discussione.

Rapp.to in seduta del 2 Marzo 1869

Il Presidente
Casati

Il Sen.re Segretario
Cibrario